



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

IT

Discorso

Lussemburgo, 10 ottobre 2019

Discorso di Klaus-Heiner Lehne, Presidente della Corte dei conti europea

**Presentazione della relazione annuale della Corte dei conti europea
sull'esercizio 2018 al Consiglio "Economia e finanza" (ECOFIN)**

Lussemburgo, 10 ottobre 2019

In caso di discrepanze,
fa fede il discorso effettivamente pronunciato.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

eca.europa.eu

Signor Presidente,

Signore e Signori Ministri,

Signore e signori,

quale Presidente della Corte dei conti europea, desidero ringraziarvi per il tempo da voi dedicato alla nostra relazione annuale sull'esercizio finanziario 2018, nella quale vi presentiamo la nostra valutazione dello stato della gestione finanziaria dell'Unione europea.

La Corte ha sottoposto ad audit i conti consolidati dell'UE per il 2018 e ritiene che forniscano un'immagine fedele e veritiera della situazione finanziaria dell'UE.

Per le entrate che confluiscono nel bilancio dell'UE, la Corte non ha constatato un livello di errore rilevante. Ancora una volta, quindi, esprime un giudizio senza rilievi sulla regolarità del bilancio UE dal lato delle entrate.

Dal lato della spesa, la Corte formula anche quest'anno, come negli ultimi due anni, un giudizio di audit con rilievi sulla regolarità dei pagamenti. In altri termini, gli errori riscontrati dall'audit della Corte non erano pervasivi e, pertanto, non hanno comportato una presentazione non accurata dell'effettiva situazione finanziaria dell'UE.

Si tratta di una delle principali constatazioni dell'audit espletato dalla Corte, in quanto conferma che la gestione finanziaria dell'UE ha mostrato un costante miglioramento negli ultimi anni. È incoraggiante il fatto che, oltre alla Commissione, anche gli Stati membri siano riusciti a mantenere i progressi osservati negli ultimi due anni.

Un "giudizio con rilievi" vuol dire: "Va bene, ma...". *Va bene*: i pagamenti sono stati in prevalenza regolari, *ma* sono ancora presenti problemi.

Per quanto concerne le spese – l'elemento della dichiarazione di affidabilità che solitamente "fa notizia" – la Corte ha stimato il livello di errore al 2,6 %¹. In altre parole, la Corte stima che il 2,6 % dei pagamenti non avrebbe dovuto essere eseguito, perché tali fondi non sono stati utilizzati in conformità alla normativa dell'UE. Un livello di errore superiore al 2 % è considerato "rilevante".

Tuttavia, ciò non significa – e non mi stancherò mai di ripeterlo – che il 2,6 % dei pagamenti a carico del bilancio UE sia andato sprecato. Anche quando non sono state rispettate le norme per un determinato pagamento, tale spesa può nondimeno aver conseguito in quello specifico caso la finalità prefissata.

¹ Limite inferiore dell'errore: 1,8 %; livello di errore stimato: 2,6 %; limite superiore dell'errore: 3,4 %. Cfr. RA, capitolo 1.15.

Nel presentare questa stima complessiva, va messo in risalto che una parte significativa della spesa controllata dalla Corte non presentava un livello di errore rilevante. In particolare, comunque, detta stima complessiva fa passare in secondo piano un importante distinguo: il modo in cui i fondi sono erogati incide fortemente sul rischio di errore. Potreste trovare utile questa informazione ai fini della legislazione futura.

Per spese soggette a norme complesse, il livello di errore è stimato al 4,5 %, un valore relativamente elevato. Tali spese rappresentano circa la metà del bilancio dell'UE². Si tratta prevalentemente di "pagamenti a titolo di rimborso" per i quali i beneficiari devono presentare domanda dichiarando le spese ammissibili da essi sostenute – si pensi a progetti di ricerca o a progetti di sviluppo regionale e rurale.

Il rischio di errore è invece minore per le spese soggette a norme più semplici, perlopiù "pagamenti basati su diritti acquisiti". In questo caso, l'erogazione ai beneficiari è subordinata al rispetto di determinate condizioni – si pensi agli aiuti diretti agli agricoltori o alle borse di studio.

Signore e signori,

in occasione delle visite da me effettuate nelle capitali europee, ho già avuto modo di informare di persona alcuni di voi sul cambiamento di approccio prospettato dalla strategia pluriennale della Corte. I riscontri – e il sostegno manifestatomi – non sono stati altro che positivi, cosa di cui vi sono profondamente grato.

La Corte dei conti europea si è prefissa di basare la propria dichiarazione di affidabilità su un approccio di attestazione; in altre parole, in futuro intende esaminare l'attività di audit svolta da altri (la Commissione in particolare), la quale a sua volta è fondata sui controlli eseguiti dalla Commissione stessa e su quelli effettuati a livello nazionale tramite la gestione concorrente, anziché espletare con le proprie risorse audit sempre più impegnativi in ciascun caso in cui altri lo hanno già fatto.

Ciò vuol dire che la Corte intende avvalersi del lavoro svolto da altri, purché le risultanze da questi ottenute siano affidabili. Come potrete vedere dalla relazione annuale, la Corte è spesso critica nei confronti di molti dei controlli svolti dagli Stati membri e dalla Commissione (ad esempio, circa 126 autorità diverse sono coinvolte nell'audit della spesa per la Coesione a livello nazionale). Ne risulta che spesso è difficile utilizzare e fare affidamento in modo ancora più esteso sulle risultanze di tali attività. Ed è anche giusto dire che la Commissione sta compiendo notevoli sforzi per continuare a migliorare il lavoro delle varie autorità nazionali.

La Corte sta dunque dando priorità alla collaborazione con la Commissione al fine di creare le condizioni necessarie per progredire nell'attuazione di tale approccio. Vorrei cogliere questa opportunità per ringraziare il Commissario Oettinger del sostegno fornito e sarò lieto di proseguire con il suo successore il cammino intrapreso.

Vorrei ora trattare i vari settori d'intervento ed evidenziare alcune delle principali constatazioni della Corte.

² Il 50,6 %.

Per la sottorubrica “Competitività” del QFP, sono stati rilevati molti meno errori rispetto allo scorso esercizio (2 %). Nel campo della ricerca, le spese per il personale non ammissibili continuano a costituire la principale fonte di errori.

Per quanto riguarda la Coesione economica e sociale, il livello di errore stimato dalla Corte è pari al 5 %. Il numero e l’impatto degli errori rilevati mostrano il persistere di debolezze riguardo alla regolarità della spesa dichiarata dalle autorità di gestione nazionali. Le spese non ammissibili per progetti hanno rappresentato un grande problema, aggravato dal fatto che alcuni paesi hanno aggiunto ulteriori condizioni nazionali alle già complesse condizioni dell’UE (il cosiddetto “goldplating”).

Per le Risorse naturali, la Corte ha stimato il livello di errore al 2,4 %: tale percentuale deriva da un misto di spese non ammissibili dichiarate, informazioni inesatte su superfici o numero di capi, problemi relativi ad appalti pubblici ed errori amministrativi. I pagamenti diretti nel loro complesso non presentavano tuttavia un livello di errore rilevante, il che è una buona notizia.

Per Sicurezza e cittadinanza, la Corte sottolinea carenze nell’applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, ma anche carenze sistemiche negli Stati membri per quanto riguarda il Fondo Asilo e migrazione e il Fondo sicurezza interna.

Signore e signori,

le attività di audit che oggi vi ho presentato mostrano che, sebbene permangano molti problemi, l’Unione europea ha continuato, per il terzo anno consecutivo, a soddisfare elevati standard di rendicontabilità e di trasparenza nello spendere fondi pubblici.

Ciò nonostante, a fronte delle crescenti sfide che l’Unione deve affrontare con un bilancio corrispondente soltanto all’1 % circa del reddito nazionale lordo dell’insieme degli Stati membri, è fondamentale che la spesa dell’UE non solo sia legittima e regolare, ma che produca anche risultati. E, in futuro, la Corte dei conti europea presterà un’attenzione ancora maggiore proprio a questo aspetto.

La Corte si concentra sul valore aggiunto dell’azione europea. Ogni euro speso a livello europeo dovrebbe generare un valore aggiunto che non sarebbe ottenuto se quell’euro fosse speso a livello nazionale o regionale.

Vi sarei grato se ci poteste aiutare sotto questo profilo, sottoponendoci le vostre idee e suggerimenti per il nostro lavoro futuro.

Desidero concludere con un ringraziamento alla presidenza finlandese del Consiglio. La cooperazione e l'interazione tra questa e la Corte sono state eccellenti e, ritengo, reciprocamente vantaggiose. Confido nel fatto che questa proficua cooperazione prosegua con la presidenza croata del Consiglio l'anno venturo, e mi adopererò in tal senso.

Vi ringrazio per l'attenzione. Sarò lieto di rispondere a vostre eventuali domande o osservazioni.